



Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per il Risanamento Ambientale

Il Direttore Generale

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni e integrazioni concernente “Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

VISTO il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” ed in particolare l’art. 2, il quale dispone che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, nonché del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e ss. mm. e ii. recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;

VISTO D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il D.P.C.M. 19 giugno 2019 n. 97, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”, come modificato dal D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138, ai sensi dell’articolo 5 del decreto legge del 21 settembre 2019 n. 104, che individua come strutture di primo livello e, quindi, come Centri di Responsabilità, due Dipartimenti (DiPENT e DiTEI), a cui va ad aggiungersi l’Ufficio di Gabinetto;

VISTO il D.M. n. 363 del 24 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti al visto n. 1/118 del 13/01/2020, recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare”, rettificato con D.M. n. 54 del 6/03/2020, registrato dalla Corte dei Conti al n. 1381 del 9/04/2020;

CONSIDERATO nel suddetto Dipartimento DiTEI è inserita, tra le altre, la Direzione Generale per il risanamento ambientale (RiA);

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 19 del 18 gennaio 2021, recante “Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l’anno 2021 e il triennio 2021-2023”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 37 del 25 gennaio 2021 che emana la Direttiva generale recante “Indirizzi generali per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2021” del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM);

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi prot. n. 9 del 25 febbraio 2021, vistato dall’Ufficio Centrale di Bilancio il 15 marzo 2021 n. 59;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in campo ambientale” che all’articolo 1 ha disciplinato la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d’acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”;

VISTA la Legge 2 dicembre 2005, n. 248, art. 11-quaterdecies, comma 15, che ha istituito il Sito di bonifica di Interesse Nazionale “Area del territorio di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 2005”, corrispondente al Territorio del bacino del Fiume Sacco;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 31 gennaio 2008 prot. n. 4352, registrato alla Corte dei Conti in data 14 marzo 2008 Reg. n. 1 Fog. 396, con il quale è stata approvata la perimetrazione del Sito di interesse nazionale “Territorio del bacino del fiume Sacco”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 novembre 2016 con il quale è stata approvata la nuova perimetrazione del Sito di interesse nazionale “Territorio del Bacino del fiume Sacco”;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, “Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed, in particolare l’art. 1, comma 476, che, tra l’altro, prevede “Al fine di contribuire all’attuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale, nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, di cui 5 milioni di euro per ciascuno

degli anni 2016 e 2017 destinati agli interventi di bonifica del sito di interesse nazionale Valle del Sacco e i restanti 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 e 10 milioni di euro per l'anno 2018 da destinare con priorità ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei.”;

CONSIDERATO che, rispetto all’ammontare complessivo del suddetto Fondo, una quota di € 5.000.000,00, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, è stata destinata agli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale Valle del Sacco;

VISTO il D.D. prot. n. 308 del 29/05/2017 e D.D. prot. n. 454 del 23/10/2017, con il quale il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha impegnato a favore della Regione del Lazio la somma di complessivi € 10.000.000,00;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare l’art. 1, comma 6, che prevede la destinazione del complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, e il comma 7, come modificato dall’art. 13, comma 9, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, in base al quale il Ministro per la coesione territoriale, d’intesa con i Ministri interessati, destina, ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011, quota parte delle risorse 2014-2020 del suddetto Fondo al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d’interesse nazionale, di bonifica di beni contenenti amianto e di altri interventi in materia di politiche ambientali;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell’art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull’utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, detta ulteriori disposizioni per l’utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, approvata dalla Corte dei Conti in data 2.11.2016 e pubblicata in G.U. n. 266 del 14.11.2016, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 1,9 miliardi di euro destinati alla tematica “Ambiente” e stabilite le “Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione”;

VISTA la Delibera del 1 dicembre 2016, n. 55, approvata dalla Corte dei Conti in data 3.04.2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14.04.2017, con la quale il CIPE ha approvato il Piano Operativo “Ambiente”, predisposto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, di competenza della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Acque;

TENUTO CONTO che, nell’ambito del citato Piano Operativo “Ambiente” – sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, sono stati programmati, tra gli altri, interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN Bacino del Fiume Sacco, per un investimento complessivo di € 16.300.000,00;

VISTA la Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, n. 56 recante l’assegnazione delle risorse per la realizzazione dei patti stipulati con le Regioni Lazio, Lombardia, e con le Città metropolitane di

Firenze, Milano, Genova e Venezia e la definizione delle relative modalità di attuazione e che ha attribuito, in particolare, 16.300.000,00 al SIN “Bacino del Fiume Sacco”;

VISTA la Delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo”;

VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 aprile 2020, n. 86 che, a seguito della riorganizzazione degli uffici ministeriali, sostituisce il decreto 5 dicembre 2018, n. 338 e definisce la nuova articolazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, suddiviso in 6 Sotto-Piani, tra i quali il sotto piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Bonifica aree inquinate” di competenza della Direzione Generale per il risanamento ambientale (RiA);

VISTO il Decreto Legge n. 56 del 30/04/2021 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislative” ed, in particolare, l’art. 8 afferente “Interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione” che fissa al 31/12/2022 il termine per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

VISTE le Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile n. 61/2013, n. 153/2014 e n. 253/2015 con le quali in seguito alla cessazione dello stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale dichiarato con D.P.C.M. del 19 maggio 2005 e successivamente prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 ottobre 2012, la Regione Lazio è stata individuata amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità nella valle del fiume Sacco senza soluzione di continuità e quindi per gli interventi dell’anzidetto areale e che prorogano la durata della contabilità speciale fino al 31 marzo 2016, disponendo, altresì, che la contabilità speciale sia intestata a un Responsabile degli interventi della Regione Lazio;

PRESO ATTO che il Responsabile dell’attuazione degli interventi, in seguito alla mancata proroga della contabilità speciale, con Disposizione n. 87 del 30 novembre 2016, prot. n. 03042016 ha disposto il trasferimento al Bilancio regionale delle somme residuali nella contabilità speciale alla medesima data, per un importo complessivo di euro 10.701.855,94 e che, successivamente nell’ultimo rendiconto n. 12, dell’esercizio finanziario 2016 a valersi sulla contabilità speciale n. 2996 aperta nel 2005, effettuato nell’anno 2017 da parte del Titolare della Contabilità Speciale risulta una disponibilità di € 11.026.188,68;

VISTO l’Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco”, sottoscritto in data 12 marzo 2019, tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, il cui valore complessivo ammonta ad € 53.626.188,68, di cui alle fonti di finanziamento di seguito elencate:

- € 16.300.000,00 a valere sulle risorse programmate nel Piano Operativo “Ambiente” – sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016;
- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 476, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016);

- € 16.300.000,00 – Patto per il Lazio di cui alla Delibera CIPE n. 56/2016;
- € 11.026.188,68 a valere sulle risorse dell'ex contabilità speciale dell'Ufficio commissariale – OO.C.D.P.C n. 61/2013.

VISTO il D.D. n. 51 del 10/04/2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 08/05/2019 al n. 1-981, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il predetto Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco” del 12 marzo 2019;

TENUTO CONTO che la congruità dei costi dei progetti e degli interventi è assicurata in tutte le fasi procedurali dalla Regione Lazio;

VISTA la nota prot. n. 0785006 del 03/10/2019 con la quale la Regione Lazio, in qualità di RUA, ha chiesto al Comitato di Indirizzo e Controllo del predetto Accordo di Programma la rimodulazione del costo dell'intervento di “Messa in sicurezza permanente del sito Arpa 2”;

VISTO il verbale della seduta del 18 ottobre 2019, all'esito della quale il Comitato di Indirizzo e controllo ha espresso il suo parere positivo alla rimodulazione dei costi dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente del sito Arpa 2 e al finanziamento dello stesso con i fondi ex OCDPC n. 61/2013 con conseguente stralcio dell'intervento dagli interventi finanziati con i fondi POA FSC 2014 - 2020;

VISTI i verbali delle sedute del 1, 16 e 29 ottobre 2020 all'esito delle quali il Comitato di Indirizzo e Controllo, tenuto conto tra l'altro delle difficoltà incontrate nella prima fase di attuazione degli interventi anche a causa dell'emergenza sanitaria Covid – 19, ha condiviso la necessità di procedere a un aggiornamento della Tabella 1 dell'Accordo di Programma del 12/3/2019, come già modificata in sede di riunione del Comitato del 18/10/2019, che riporti le proposte di modifica debitamente evidenziate e motivate e del crono programma degli interventi, chiedendo alla Regione la trasmissione di uno schema di atto integrativo dell'Accordo che tenga conto delle modifiche che il RUA ritenga necessarie;

VISTA la nota prot. n. 0967289 dell'11/11/2020, con la quale la Regione Lazio, facendo seguito agli esiti delle sedute del Comitato di Indirizzo e Controllo del 16 e del 29 ottobre 2020, ha trasmesso, tra l'altro, lo schema di atto di rimodulazione e integrazione dell'Accordo di Programma del 12/03/2019, l'allegato tecnico all'Accordo medesimo e il cronoprogramma degli interventi;

CONSIDERATO che nella seduta del 16 novembre 2020 il Comitato di Indirizzo e Controllo ha chiesto alla Regione di integrare lo schema di Atto integrativo e l'allegato tecnico con alcune osservazioni emerse all'esito dell'incontro e di trasmetterlo al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per il successivo perfezionamento dell'atto;

VISTI gli esiti del Comitato di indirizzo e controllo nella seduta del 23 dicembre 2020;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere a una modifica e integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 12 marzo 2019 mediante la sottoscrizione di un Atto integrativo, da sottoporre all'approvazione delle Parti secondo i rispettivi ordinamenti;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1069 del 30 dicembre 2020 che ha approvato lo schema del presente Atto di rimodulazione ed integrazione dell'Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale Bacino

del Fiume Sacco” sottoscritto il 12 marzo 2019 e delegato alla sottoscrizione il Presidente della Regione;

VISTO l’Atto integrativo all’Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco sottoscritto in data 12 marzo 2019”, che è stato sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio in data 8 aprile 2021 e dal Ministro della Transizione Ecologica il 21 aprile 2021;

VISTO l’articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso;

CONSIDERATO che per gli interventi di cui al suddetto Atto integrativo sono stati attivati i seguenti Codici Unici di Progetto:

1. Ex Polveriera - Caratterizzazione e MiSE- Comune di Anagni – CUP F87F19000160002;
2. Intervento sostitutivo in danno Ex SNIA BPD Bosco Fauto - Caratterizzazione e MiSE - Comune di Ceccano – CUP F87F19000150002;
3. Ex Stabilimento Annunziata - Caratterizzazione e MiSE – Comune di Ceccano – CUP F87F19000130002;
4. EX Cartiera VITA MAYER - Caratterizzazione e MiSE – Comune di Ceprano – CUP F97F19000170002;
5. Ex Europress - Caratterizzazione e MiSE Comune di Ceprano – CUP F97F19000160002;
6. Ex Industrie Olivieri - Caratterizzazione e MiSE – Comune di Ceprano – CUP F97F19000150002;
7. Ex Cartiera - Caratterizzazione e MiSE- Comune di Ferentino – CUP F87F19000180002;
8. Ponti della Selva - Caratterizzazione e MiSE Comune di Paliano – CUP F37F19000150002;
9. Monitoraggio acque per uso potabile, irriguo e domestico- Tutti i comuni – CUP F67F19000420002;
10. Ex discarica le LAME - Caratterizzazione e interventi ambientali – Comune di Frosinone – CUP F47G20000080001;
11. Caratterizzazione Aree Agricole Ripariali Tutti i comuni – CUP F67F19000440001;
12. Realizzazione del programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN Valle del Sacco – CUP F85D19000270001;
13. Arruolamento e follow up di una "Coorte dei nati nel SIN Valle del Sacco – CUP F87G20000080001;
14. Comprensorio Industriale di Colleferro sito denominato "ARPA2" - Messa in sicurezza Permanente e Integrazione Caratterizzazione Comune di Colleferro – CUP J53J12000080001;
15. Comprensorio Industriale di Colleferro sito denominato "Caffaro Chetoni Fenilglicina" – Bonifica – CUP F57F19000120001;
16. Definizione dei valori di fondo delle acque e dei suoli della Valle del Sacco - Tutti i comuni – CUP F87G20000090002;

VISTO il D.P.C.M. del 19.12.2019, registrato dalla Corte dei Conti, Reg. n. 1, Fog. 236, in data 21.01.2020, con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Lo Presti l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale;

VISTA altresì la nota prot. n. 22259 del 30/03/2020, con la quale il Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi ha autorizzato il Direttore Generale della Direzione

Generale per il Risanamento Ambientale alla definizione e alla sottoscrizione degli Atti di programmazione finalizzati a disciplinare le risorse finanziarie degli interventi di cui al sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, relativamente al settore delle bonifiche di siti contaminati;

RITENUTO di dover approvare il suddetto Atto integrativo all’Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco sottoscritto in data 12 marzo 2019”, che è stato sottoscritto in data 8 aprile 2021 dal Presidente della Regione Lazio e il 21 aprile dal Ministro della Transizione Ecologica.

DECRETA

Articolo unico

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l’Atto integrativo all’Accordo di Programma “Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale Bacino del Fiume Sacco” sottoscritto in data 12 marzo 2019”, che è stato sottoscritto in data 8 aprile 2021 dal Presidente della Regione Lazio e il 21 aprile 2021 dal Ministro della Transizione Ecologica.
2. L’onere per la copertura finanziaria degli interventi oggetto del suddetto Atto integrativo ammonta a complessivi € 53.626.188,68, di cui alle fonti di finanziamento di seguito elencate:
 - € 16.300.000,00 a valere sulle risorse programmate nel Piano Operativo “Ambiente” – sotto-piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” di cui alla Delibera CIPE n. 55/2016;
 - € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 476, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016);
 - € 16.300.000,00 – Patto per il Lazio di cui alla Delibera CIPE n. 56/2016;
 - € 11.026.188,68 a valere sulle risorse dell’ex contabilità speciale dell’Ufficio commissariale – OO.C.D.P.C n. 61/2013.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di controllo per i riscontri di competenza.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)